

ACCORDO REGIONE - UNIVERSITÀ PIEMONTESI Per l'assunzione degli specializzandi

Carenza di **medici** negli ospedali, incentivi per le specialità "vacanti" e le sedi periferiche

Negli ospedali mancano i **medici** e alcune specialità soffrono più di altre. Per colmare l'annosa carenza, la Regione e le Università di Torino e del **Piemonte** Orientale hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. L'accordo è stato firmato martedì dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna, e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss,

tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaao**, **Cimo**, **Fassid**, **Fvm**, **Aaroi Emac**, **Anpo**, **Fesmed**, **Cigl medici**, **Cisl medici** e **Uil medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. L'intesa prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità, come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità. L'accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un periodo massimo di 18 mesi. «La carenza dei **medici** è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso



L'ACCORDO Da sinistra: Icardi, Geuna, Cirio e Avanzi

l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali. Oggi il **Piemonte** fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa ovvero applica un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico» dichiara il presidente della Regione **Piemonte**, Alberto Cirio. «L'accordo – osserva l'assessore regionale alla Sanità del **Piemonte**, Luigi Genesio Icardi – consente di ottenere due importanti risultati: da un lato favorisce l'impiego degli specializzandi del secondo anno in corsia, dall'altro estende questa

possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le organizzazioni sindacali. «Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione **Piemonte**, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei **piemontesi** centri di formazione di eccellenza per futuri **medici** e professionisti in ambito sanitario», dichiara il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna. «L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi con la Regione **Piemonte** e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei **medici** specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e



in quelle specialità in cui c'è una maggiore necessità – aggiunge il rettore dell'Università del Piemonte Orientale, Gian Carlo Avanzi - Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. E' certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali».

Tra gli ospedali considerati di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di medici figurano anche Borgomanero (Asl No) e l'Asl Vco. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venerologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina

legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono invece state inserite in fascia 2 a media priorità.

Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione. Nel 2023, le aziende sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario.

Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità piemontese, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità piemontese 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa.

L'11 marzo inizieranno inoltre le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami, indetto da Azienda Zero, per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato.

● **Laura Cavalli**

CONTRO LA CARENZA DEI MEDICI

Accordo Regione-Università per assumere specializzandi

Per colmare l'annosa carenza di medici negli ospedali, la Regione e le Università piemontesi hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglie-

rà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il Piemonte, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 mi-

lioni di euro. L'accordo è stato firmato dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesis Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del Piemonte Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sotile, il consulente strategico della Regione

Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica Anaa, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl medici, Cisl medici e Uil medici, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali.

● R.E.B.



Pochi **medici**, si punta sugli specializzandi: e premi per lavorare in sedi scomode

LINK: https://www.lastampa.it/torino/2024/03/06/news/medici_specializzandi_premi_sedi_scomode-14123149/



Pochi **medici**, si punta sugli specializzandi: e premi per lavorare in sedi scomode
Accordo Regione - Università: incentivi anche per spingere le specialità in cui si registra maggiore carenza alessandro mondo 06 Marzo 2024 Aggiornato alle 09:00 2 minuti di lettura Un nuovo modello, che punta a sopperire alla carenza di **medici** e a coprire i turni negli ospedali delle aree più periferiche del **Piemonte**, utilizzando la leva degli specializzandi, a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica: una leva concepita in modo diverso rispetto a come è stata impiegata finora, cioè puntando per la prima volta sulla premialità. L'annuncio è stato dato da Alberto Cirio nell'ambito dell'Osservatorio regionale per il personale, presenti l'assessore Luigi Icardi e il direttore della Sanità Antonino Sottile. Al loro fianco i rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna, e dell'Università del **Piemonte**

Orientale, Gian Carlo Avanzi. Il **Piemonte** riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra la sede di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara, San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. Nel complesso, parliamo di una cifra di 700-800 euro netti in aggiunta all'attuale compenso. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni. L'intesa, valida per due anni, contempla quindi due fasce di esigenze: gli ospedali e le specialità. Il meccanismo è un bando, sempre aperto, al quale gli specializzandi possono partecipare. La Regione verifica le esigenze con le Asl e trasmette le richieste agli Atenei, che entro un mese devono dare parere positivo o negativo al trasferimento (per un

periodo massimo di 18 mesi), comunque motivato. Un meccanismo meno farraginoso di quello esistente, e meno esposto dalle resistenze all'interno delle scuole di specialità «È fondamentale che il supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in **Piemonte**, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come formative e dove si riscontra maggiore necessità di **medici**», hanno spiegato Cirio e Icardi. Soddisfatti i rettori. «E' un'operazione complessa e non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate», hanno commentato Geuna e Avanzi. Durante la riunione si è fatto anche il punto con i sindacati - Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up in rappresentanza di

infermieri, oss, tecnici e amministrativi, e per la dirigenza medica **Anaa**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, sui piani di internalizzazione: l'accordo prevedeva che entro fine 2024 le Asl internalizzassero il 20% degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 l'anno. Nel 2023, le Asl hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Di fatto, già oggi di dire che l'obiettivo del 20% è centrato: a fine 2024 la quota di servizi internalizzati sarà pari a 61,4 milioni, quasi il 50 per cento del totale. Quanto alle assunzioni, il piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella Sanità **piemontese**, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità **piemontese** 915 professionisti in più rispetto

a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: i concorsi in essere consentiranno alle aziende di contrattualizzare a tempo indeterminato. Argomenti sanità Leggi i commenti I commenti dei lettori

Accordo tra Regione e università per l'assunzione degli specializzandi

LINK: <https://www.ossolanews.it/2024/03/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-14/articolo/sanita-accordo-tra-regione-e-universita-per-lassunzione-degl...>



Accordo tra Regione e università per l'assunzione degli specializzandi Aperto un bando per due anni: 5 milioni per gli studenti che vorranno fare il percorso nelle strutture periferiche: "Ci sarà un premio economico fino a 800 euro" Per colmare l'annosa carenza di **medici** negli ospedali, la Regione e le Università **piemontesi** hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è

finanziata con 5 milioni di euro. L'accordo è stato firmato oggi dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaa**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. L'intesa prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità,

come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità. L'accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un

periodo massimo di 18 mesi. «La carenza dei **medici** è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali. Oggi il **Piemonte** fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa ovvero applica un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico» dichiara il presidente della Regione **Piemonte**, Alberto Cirio. «L'accordo - osserva l'assessore regionale alla Sanità del **Piemonte**, Luigi Genesio Icardi - consente di ottenere due importanti risultati: da un lato favorisce l'impiego degli specializzandi del secondo anno in corsia, dall'altro estende questa possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le Organizzazioni sindacali. È fondamentale che il prezioso supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in **Piemonte**, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come

formative e dove si riscontra maggiore necessità di **medici**. Il criterio delle pari opportunità nello sviluppo della medicina ospedaliera si conferma prioritario e alla base della programmazione sanitaria del **Piemonte**». «L'intesa di oggi rappresenta un altro passo fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel Sistema Sanitario Regionale **Piemontese**. Si tratta di un'operazione complessa e non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione **Piemonte**, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei **piemontesi** centri di formazione di eccellenza per futuri **medici** e professionisti in ambito sanitario», dichiara il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna. «L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi con la Regione **Piemonte** e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei **medici** specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro

che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e in quelle specialità in cui c'è una maggiore necessità - aggiunge il rettore dell'Università del **Piemonte** Orientale, Gian Carlo Avanzi - Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. È certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali». Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di **medici**: ASLCN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI, ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. E ospedali di fascia 2, con media priorità, ASL Città di Torino, ASL TO3, AO Ordine Mauriziano di Torino, AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, AO S. Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità

di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1, quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2, per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono state inserite in fascia 2 a media priorità: audiologia e foniatria, cardiocirurgia, chirurgia generale, chirurgia maxillo facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia e malattie del ricambio, genetica medica, geriatria, igiene e medicina preventiva, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina nucleare,

microbiologia e virologia, nefrologia, neurochirurgia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, patologia clinica, psichiatria, radioterapia, reumatologia, scienza dell'alimentazione, statistica sanitaria e biometria e urologia. Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione: l'accordo siglato con i sindacati prevedeva infatti che entro la fine del 2024 le aziende sanitarie internalizzassero il 20 per cento degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 milioni di euro all'anno. Nel 2023, le aziende sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Questi numeri consentono già oggi di dire che l'obiettivo del 20 per cento è centrato al 100 per cento, e alla fine del 2024 la quota di servizi internalizzati sarà pari a 61,4 milioni di euro, quasi il 50 per cento del totale. Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio

ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità piemontese, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità piemontese 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo indeterminato. In particolare l'11 marzo inizieranno le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami, indetto da Azienda Zero, per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato, con possibilità di scorrimento di ulteriori posti in graduatoria.

In Piemonte bonus specializzandi per gli ospedali più in difficoltà

LINK: https://torino.repubblica.it/cronaca/2024/03/06/news/in_piemonte_bonus_specializzandi_per_gli_ospedali-422261786/



In Piemonte bonus specializzandi per gli ospedali più in difficoltà di Andrea Gatta 06 Marzo 2024 alle 10:00 2 minuti di lettura Medici specializzandi in corsia dove serve, anche al di fuori degli ospedali universitari e soprattutto con un incentivo economico, che può arrivare fino a 800 euro netti al mese rispetto allo stipendio base. L'intesa firmata tra la Regione e le Università di Torino e del Piemonte Orientale punta a reclutare i giovani medici in formazione nelle scuole di specialità per fare fronte alla carenza di personale che in questi anni sta mettendo in ginocchio interi reparti, soprattutto nelle zone periferiche, dove si ricorre a cooperative e gettonisti per evitare le chiusure. «È una misura emergenziale che durerà due anni e può coinvolgere circa 1.500 specializzandi», in attesa che il piano assunzioni dia i suoi frutti (e che aumenti il numero dei medici formati dalle

università), spiega il presidente della Regione Alberto Cirio, che ha siglato l'accordo con l'assessore alla Sanità Luigi Icardi, e i rettori Stefano Geuna e Gian Carlo Avanzi. Favorevoli i sindacati di categoria, che a lungo avevano sollecitato un provvedimento di questo tenore e a cui il documento è stato illustrato nella riunione dell'Osservatorio sul personale. Non che in passato non si fosse tentata questa strada, anzi. Ma in mancanza di un modus operandi preciso, spesso le Scuole di Medicina facevano da freno all'invio dei giovani medici in altre strutture. Ancora Cirio: «La difficoltà nasceva dal fatto che non c'era un impulso: se la scuola non voleva mandare gli specializzandi, li fermava e sia la Regione sia i rettori erano spettatori. Ora è diverso, l'impulso è nostro». Aziende e ospedali, in Piemonte sulla sanità braccio di ferro a destra di Sara Strippoli 18 Febbraio 2024 Verrà aperto

a breve un bando regionale per chi frequenta dal secondo anno in su e i medici possono fare richiesta di essere inseriti in una struttura per la durata di 18 mesi. A quel punto la Regione, dopo avere verificato la disponibilità dell'ospedale, trasmette la domanda all'università, che può ancora opporre diniego ma deve motivarlo in modo specifico. Come, spiega il rettore Avanzi, «nel caso uno specializzando non sia ancora pronto per quell'incarico, a salvaguardia dei pazienti e della sua professionalità. Ma questo non vuol dire, ad esempio, che uno specializzando non possa occuparsi di codici rossi in pronto soccorso. Dipende dal grado di autonomia e dalle capacità del singolo». C'è inoltre il meccanismo delle premialità, per cui la Giunta ha stanziato 5 milioni di euro. L'incentivo è più corposo negli ospedali più lontani dalle scuole di medicina e nelle specialità che presentano le maggiori

carenze. La combinazione dei due fattori può portare appunto a un bonus mensile netto fino a 800 euro. Gli ospedali di prima fascia, con più remunerazione, sono quelli delle Asl Cn1, Cn2, Novara, Vco, Vercelli, Biella, Alessandria, Asti, To4 e To5. In seconda fascia Asl Città di Torino, To3, Mauriziano e ospedali di Alessandria e Cuneo. Escluse ovviamente dagli incentivi le strutture universitarie, Città della Salute, San Luigi, ospedale di Novara. Le specialità con maggior riconoscimento economico sono 16: medicina di urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia, ortopedia, pediatria, radiodiagnostica, ginecologia e ostetricia, allergologia, anatomia patologica, anestesia e rianimazione, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia, malattie dell'apparato digerente. Altre 29 sono in seconda fascia. «Finalmente abbiamo un accordo concreto affinché gli specializzandi possano e siano incentivati a lavorare nei reparti - commenta la segretaria regionale del sindacato **Anaao, Chiara Rivetti** -. Soprattutto negli ospedali periferici, per i prossimi anni sono gli unici **medici** che possono essere

assunti e sono indispensabili per evitare la chiusura dei servizi». Durante la riunione dell'Osservatorio la Giunta ha fornito i dati sul personale: rispetto a gennaio 2023, ci sono 915 professionisti in più, di cui 750 del comparto sanitario, 149 **medici** e 16 amministrativi.

Specializzandi in corsia, l'accordo. Ospedali di VCO e Novara in priorità alta

LINK: <http://www.24newsonline.it/index.php/nazionale/82715-specializzandi-in-corsia-l-accordo-ospedali-di-vco-e-novara-in-priorita-alta>

Specializzandi in corsia, l'accordo. Ospedali di VCO e Novara in priorità alta **PIEMONTE** - 6-3-2024 -- Per colmare l'annosa carenza di **medici** negli ospedali, la Regione e le Università **piemontesi** hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. L'accordo è stato firmato dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesis Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il

personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaa**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. L'intesa prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità, come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende

sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità. L'accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un periodo massimo di 18 mesi. «La carenza dei **medici** è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali. Oggi il **Piemonte** fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa ovvero applica un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico» dichiara il presidente della Regione **Piemonte**, Alberto Cirio. «L'accordo - osserva

l'assessore regionale alla Sanità del **Piemonte**, Luigi Genesio Icardi - consente di ottenere due importanti risultati: da un lato favorisce l'impiego degli specializzandi del secondo anno in corsia, dall'altro estende questa possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le Organizzazioni sindacali. È fondamentale che il prezioso supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in **Piemonte**, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come formative e dove si riscontra maggiore necessità di **medici**. Il criterio delle pari opportunità nello sviluppo della medicina ospedaliera si conferma prioritario e alla base della programmazione sanitaria del **Piemonte**». «L'intesa di oggi rappresenta un altro passo fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel Sistema Sanitario Regionale **Piemontese**. Si tratta di un'operazione complessa e non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie

adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione **Piemonte**, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei **piemontesi** centri di formazione di eccellenza per futuri **medici** e professionisti in ambito sanitario», dichiara il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna. «L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi con la Regione **Piemonte** e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei **medici** specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e in quelle specialità in cui c'è una maggiore necessità - aggiunge il rettore dell'Università del **Piemonte** Orientale, Gian Carlo Avanzi - Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. E' certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo

a fermarsi successivamente in tali ospedali». Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di **medici**: ASLCN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI. ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. E ospedali di fascia 2, con media priorità, ASL Città di Torino, ASL TO3, AO Ordine Mauriziano di Torino, AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, AO S. Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1, quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2, per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia

medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono state inserite in fascia 2 a media priorità: audiologia e foniatria, cardiocirurgia, chirurgia generale, chirurgia maxillo facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia e malattie del ricambio, genetica medica, geriatria, igiene e medicina preventiva, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina nucleare, microbiologia e virologia, nefrologia, neurochirurgia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, patologia clinica, psichiatria, radioterapia, reumatologia, scienza dell'alimentazione, statistica sanitaria e biometria e urologia. Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione: l'accordo siglato con i sindacati prevedeva infatti che entro la fine del 2024 le aziende sanitarie internalizzassero il 20 per cento degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 milioni di euro all'anno. Nel 2023, le aziende sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando

un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Questi numeri consentono già oggi di dire che l'obiettivo del 20 per cento è centrato al 100 per cento, e alla fine del 2024 la quota di servizi internalizzati sarà pari a 61,4 milioni di euro, quasi il 50 per cento del totale. Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità **piemontese**, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità **piemontese** 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo

particolare l'11 marzo inizieranno le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami, indetto da Azienda Zero, per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato, con possibilità di scorrimento di ulteriori posti in graduatoria. (c.s)

Sanità, accordo Regione-Università per l'assunzione degli specializzandi

LINK: https://www.cuneodice.it/attualita/cuneo-e-valli/sanita-accordo-regione-universita-per-l-assunzione-degli-specializzandi_85091.html

Sanità, accordo Regione-Università per l'assunzione degli specializzandi. Incentivi per gli ospedali periferici e le specialità in cui c'è più carenza. Cirio e Icardi: "Dal Piemonte uno strumento innovativo". Per colmare l'annosa carenza di medici negli ospedali, la Regione e le Università piemontesi hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il Piemonte, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. L'accordo è stato firmato oggi dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesis Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del Piemonte

Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica Anaa, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl medici, Cisl medici e Uil medici, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. L'intesa prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità, come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e

l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità. L'accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un periodo massimo di 18 mesi. "La carenza dei medici è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali. Oggi il Piemonte fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa ovvero applica un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico" dichiara

il presidente della Regione **Piemonte**, Alberto Cirio.

"L'accordo - osserva l'assessore regionale alla Sanità del **Piemonte**, Luigi Genesio Icardi - consente di ottenere due importanti risultati: da un lato favorisce l'impiego degli specializzandi del secondo anno in corsia, dall'altro estende questa possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le Organizzazioni sindacali. È fondamentale che il prezioso supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in **Piemonte**, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come formative e dove si riscontra maggiore necessità di **medici**. Il criterio delle pari opportunità nello sviluppo della medicina ospedaliera si conferma prioritario e alla base della programmazione sanitaria del **Piemonte**".

"L'intesa di oggi rappresenta un altro passo fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel Sistema Sanitario Regionale **Piemontese**. Si tratta di un'operazione complessa e non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro

realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione **Piemonte**, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei **piemontesi** centri di formazione di eccellenza per futuri **medici** e professionisti in ambito sanitario", dichiara il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna. "L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi con la Regione **Piemonte** e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei **medici** specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e in quelle specialità in cui c'è una maggiore necessità - aggiunge il rettore dell'Università del **Piemonte** Orientale, Gian Carlo Avanzi - Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. E' certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il

periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali". Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di **medici**: ASLCN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI. ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. E ospedali di fascia 2, con media priorità, ASL Città di Torino, ASL TO3, AO Ordine Mauriziano di Torino, AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, AO S. Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1, quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2, per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza

urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono state inserite in fascia 2 a media priorità: audiologia e foniatria, cardiocirurgia, chirurgia generale, chirurgia maxillo facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia e malattie del ricambio, genetica medica, geriatria, igiene e medicina preventiva, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina nucleare, microbiologia e virologia, nefrologia, neurochirurgia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, patologia clinica, psichiatria, radioterapia, reumatologia, scienza dell'alimentazione, statistica sanitaria e biometria e urologia. Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione: l'accordo siglato con i sindacati prevedeva infatti che entro la fine del 2024 le aziende sanitarie internalizzassero il 20 per cento degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 milioni di euro all'anno. Nel 2023, le aziende

sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Questi numeri consentono già oggi di dire che l'obiettivo del 20 per cento è centrato al 100 per cento, e alla fine del 2024 la quota di servizi internalizzati sarà pari a 61,4 milioni di euro, quasi il 50 per cento del totale. Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità piemontese, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità piemontese 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle

aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo indeterminato. In particolare l'11 marzo inizieranno le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami, indetto da Azienda Zero, per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato, con possibilità di scorrimento di ulteriori posti in graduatoria. c.s. CUNEO
Condividi ascolta la notizia

Assunzione di 1500 specializzandi negli ospedali del Piemonte

LINK: <https://ilcorriere.net/assunzione-di-1500-specializzandi-negli-ospedali-del-piemonte/>



Assunzione di 1500 specializzandi negli ospedali del Piemonte Di Redazione Corriere - 6 Marzo 2024 032 Per colmare l'annosa carenza di medici negli ospedali, la Regione Piemonte e le Università di Torino e del Piemonte orientale hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il Piemonte, tra le prime Regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della Scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) che può arrivare a 800 euro netti al mese, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500

specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. A firmare l'accordo sono stati il presidente della Regione Alberto Cirio, l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi ed i rettori dell'Università di Torino Stefano Geuna e del Piemonte orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up in rappresentanza del personale del comparto, e i sindacati della dirigenza medica Anaa, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl medici, Cisl medici e Uil medici, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. All'assunzione degli specializzandi in sanità, prevista dalla norma nazionale, si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle Scuole di Medicina valida per 24

mesi. Il reclutamento degli specializzandi avverrà dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un periodo massimo di 18 mesi. «La carenza dei medici è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali. Ora il Piemonte fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa, ovvero applica un sistema di incentivi economici per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico», ha osservato il presidente Cirio. L'assessore Icardi ha

puntualizzato che «è fondamentale che il prezioso supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in Piemonte, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come formative e dove si riscontra maggiore necessità di medici. Il criterio delle pari opportunità nello sviluppo della medicina ospedaliera si conferma prioritario e alla base della programmazione sanitaria del Piemonte». «L'intesa - ha dichiarato il rettore Geuna - rappresenta un altro passo fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel sistema sanitario regionale. Si tratta di un'operazione complessa e non banale, perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione Piemonte, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei piemontesi centri di formazione di eccellenza per futuri medici e professionisti in ambito sanitario». Per il rettore Avanzi «è certamente un primo passo verso una

maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali». Video Le varie fasce Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di medici quelli delle Asl CN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI. ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. Gli ospedali di fascia 2, con media priorità, sono quelli delle Asl Città di Torino e TO3 e delle aziende ospedaliere Mauriziano di Torino, SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, S. Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1 quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2 quelle per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie

dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono state inserite in fascia 2 a media priorità: audiologia e foniatra, cardiocirurgia, chirurgia generale, chirurgia maxillo facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia e malattie del ricambio, genetica medica, geriatria, igiene e medicina preventiva, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina nucleare, microbiologia e virologia, nefrologia, neurochirurgia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, patologia clinica, psichiatria, radioterapia, reumatologia, scienza dell'alimentazione, statistica sanitaria e biometria e urologia. L'internalizzazione Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione: l'accordo siglato con i sindacati prevedeva infatti che entro la fine del 2024 le aziende

sanitarie internalizzassero il 20 per cento degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 milioni di euro all'anno. Nel 2023 le aziende sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione per 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Questi numeri consentono già oggi di dire che l'obiettivo del 20 per cento è centrato al 100 per cento, e alla fine del 2024 la quota di servizi internalizzati sarà di 61,4 milioni di euro, quasi il 50 per cento del totale. Le assunzioni L'Osservatorio ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede entro la fine del 2024 2.000 persone in più nella sanità **piemontese**, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che al 31 gennaio 2024 lavoravano nella sanità **piemontese** 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 del comparto, 149 di dirigenza medica e 16 di dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto

questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo indeterminato. In particolare, l'11 marzo inizieranno le prove orali per 2113 idonei del concorso per titoli ed esami indetto da Azienda Zero per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato, con possibilità di scorrimento di ulteriori posti in graduatoria. TAGS AAHOME Articolo precedente«Serve un assessore all'Agricoltura», L'appello di Slow Food al Comune albese Articolo successivoÈ stato presentato il primo numero della nuova rivista 'Bra, o della felicità' Redazione Corriere Per informazioni, segnalazioni e invio notizie potete inviare una mail a : web@ilcorriere.net oppure chiamare lo 0173.284077 Facebook Instagram Twitter

Accordo Regione **Piemonte**-Università per l'assunzione degli specializzandi

LINK: <https://primanovara.it/attualita/accordo-regione-piemonte-universita-per-l'assunzione-degli-specializzandi/>



I dettagli Accordo Regione **Piemonte**-Università per l'assunzione degli specializzandi L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. Pubblicato: 06 Marzo 2024 12:00 Il presidente Cirio e l'assessore Icardi: «Dal **Piemonte** uno strumento innovativo e un aiuto concreto alla carenza di **medici** nei nostri ospedali finanziata con 5 milioni nel 2024» I dettagli Per colmare l'annosa carenza di **medici** negli ospedali, la Regione e le Università **piemontesi** hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di

specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. L'accordo è stato firmato oggi dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaao**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**,

Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. L'intesa prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità, come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità. L'accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa

vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un periodo massimo di 18 mesi. «La carenza dei **medici** è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali. Oggi il **Piemonte** fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa ovvero applica un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico» dichiara il presidente della Regione **Piemonte**, Alberto Cirio. «L'accordo - osserva l'assessore regionale alla Sanità del **Piemonte**, Luigi Genesio Icardi - consente di ottenere due importanti risultati: da un lato favorisce l'impiego degli specializzandi del secondo anno in corsia, dall'altro estende questa possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le Organizzazioni sindacali. È fondamentale

che il prezioso supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in **Piemonte**, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come formative e dove si riscontra maggiore necessità di **medici**. Il criterio delle pari opportunità nello sviluppo della medicina ospedaliera si conferma prioritario e alla base della programmazione sanitaria del **Piemonte**». «L'intesa di oggi rappresenta un altro passo fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel Sistema Sanitario Regionale **Piemontese**. Si tratta di un'operazione complessa e non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione **Piemonte**, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei **piemontesi** centri di formazione di eccellenza per futuri **medici** e professionisti in ambito sanitario», dichiara il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna. «L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi con la

Regione **Piemonte** e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei **medici** specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e in quelle specialità in cui c'è una maggiore necessità - aggiunge il rettore dell'Università del **Piemonte** Orientale, Gian Carlo Avanzi - Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. E' certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali». Gli ospedali coinvolti Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di **medici**: ASLCN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI, ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. E ospedali di fascia 2, con media priorità, ASL Città di Torino, ASL TO3, AO Ordine Mauriziano di Torino, AO SS. Antonio e

Biagio e C. Arrigo di Alessandria, AO S.Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1, quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2, per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono state inserite in fascia 2 a media priorità: audiologia e foniatria, cardiocirurgia, chirurgia generale, chirurgia maxillo facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia e malattie del ricambio, genetica medica, geriatria, igiene e

medicina preventiva, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina nucleare, microbiologia e virologia, nefrologia, neurochirurgia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, patologia clinica, psichiatria, radioterapia, reumatologia, scienza dell'alimentazione, statistica sanitaria e biometria e urologia. Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione: l'accordo siglato con i sindacati prevedeva infatti che entro la fine del 2024 le aziende sanitarie internalizzassero il 20 per cento degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 milioni di euro all'anno. Nel 2023, le aziende sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Questi numeri consentono già oggi di dire che l'obiettivo del 20 per cento è centrato al 100

per cento, e alla fine del 2024 la quota di servizi internalizzati sarà pari a 61,4 milioni di euro, quasi il 50 per cento del totale. Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità piemontese, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità piemontese 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo indeterminato. In particolare l'11 marzo inizieranno le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami, indetto da Azienda Zero, per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato, con possibilità di scorrimento di ulteriori posti in graduatoria.

Carenza **medici**, incentivi agli specializzandi per tirocinio negli ospedali periferici

LINK: <https://primatorino.it/attualita/carenza-medici-incentivi-agli-specializzandi-per-tirocinio-negli-ospedali-periferici/>



SANITA' Carenza **medici**, incentivi agli specializzandi per tirocinio negli ospedali periferici Ma anche per chi sceglierà le specialità per le quali c'è maggiore necessità

Publicato: 06 Marzo 2024 10:30 Aggiornato: 06 Marzo 2024 10:31 Firmato accordo tra Regione e Rettori Universitari: agli specializzandi verrà offerto un incentivo economico per svolgere tirocini negli ospedali più periferici e nelle discipline in cui c'è maggiore carenza di **medici**. Carenza di **medici** negli ospedali, incentivi agli specializzandi La Regione **Piemonte**, in collaborazione con le Università locali, ha siglato un accordo storico mirato a rivoluzionare il settore sanitario regionale. L'accordo si propone di affrontare l'annosa carenza di **medici** negli ospedali attraverso incentivi economici e strategie innovative per l'assunzione e la formazione degli specializzandi. Gli incentivi economici saranno riconosciuti a chi sceglierà

di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. L'accordo è stato firmato ieri, martedì 5 marzo 2024 dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti,

insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaao**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. La firma dell'accordo tra Regione e Rettori delle Università "La carenza dei **medici** è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali. Oggi il **Piemonte** fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa ovvero applica un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più

periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico", ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. "L'accordo - osserva l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi - consente di ottenere due importanti risultati: da un lato favorisce l'impiego degli specializzandi del secondo anno in corsia, dall'altro estende questa possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le Organizzazioni sindacali. È fondamentale che il prezioso supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in Piemonte, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come formative e dove si riscontra maggiore necessità di medici. Il criterio delle pari opportunità nello sviluppo della medicina ospedaliera si conferma prioritario e alla base della programmazione sanitaria del Piemonte". La firma dell'accordo tra Regione e Rettori delle Università "Un altro passo fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel Sistema Sanitario Regionale Piemontese. Si tratta di un'operazione complessa e

non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione Piemonte, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei piemontesi centri di formazione di eccellenza per futuri medici e professionisti in ambito sanitario», ha dichiarato il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna. "L'accordo che abbiamo sottoscritto con la Regione Piemonte e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei medici specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e in quelle specialità in cui c'è una maggiore necessità - aggiunge il rettore dell'Università del Piemonte Orientale, Gian Carlo Avanzi - Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. E' certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella

distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali". Piano di internalizzazione Oltre agli incentivi per gli specializzandi, l'accordo prevede un ambizioso piano di internalizzazione dei servizi sanitari. Questo piano mira a portare all'interno delle strutture ospedaliere il 20% dei servizi attualmente esternalizzati entro la fine del 2024. L'internalizzazione dei servizi non solo consentirà un maggiore controllo da parte delle autorità sanitarie regionali, ma anche un risparmio significativo sui costi e un miglioramento della qualità dell'assistenza fornita ai pazienti. Fasce di priorità e specialità coinvolte L'accordo prevede anche la definizione di fasce di priorità per gli ospedali e le specialità coinvolte nel reclutamento degli specializzandi. Gli ospedali di fascia 1, con alta priorità, riceveranno un maggiore sostegno nell'assunzione di medici, mentre quelli di fascia 2, con media priorità, beneficeranno di un supporto proporzionato alle loro esigenze. Allo stesso modo, le specialità mediche

sono state suddivise in base alle necessità, con priorità assegnate alle specialità più richieste e carenze di personale. Le assunzioni Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità piemontese, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità piemontese 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo indeterminato. In particolare l'11 marzo inizieranno le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami, indetto da Azienda Zero, per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato, con possibilità di scorrimento di ulteriori posti in graduatoria.

Accordo tra Regione e università per l'assunzione degli specializzandi

LINK: <https://www.vconews.it/2024/03/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-15/articolo/sanita-accordo-tra-regione-e-universita-per-l-assunzione-degli-s...>



Accordo tra Regione e università per l'assunzione degli specializzandi Aperto un bando per due anni: 5 milioni per gli studenti che vorranno fare il percorso nelle strutture periferiche: "Ci sarà un premio economico fino a 800 euro" Per colmare l'annosa carenza di **medici** negli ospedali, la Regione e le Università **piemontesi** hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è

finanziata con 5 milioni di euro. L'accordo è stato firmato oggi dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaa**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. L'intesa prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità,

come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità. L'accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un

periodo massimo di 18 mesi. «La carenza dei **medici** è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali. Oggi il **Piemonte** fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa ovvero applica un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico» dichiara il presidente della Regione **Piemonte**, Alberto Cirio. «L'accordo - osserva l'assessore regionale alla Sanità del **Piemonte**, Luigi Genesio Icardi - consente di ottenere due importanti risultati: da un lato favorisce l'impiego degli specializzandi del secondo anno in corsia, dall'altro estende questa possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le Organizzazioni sindacali. È fondamentale che il prezioso supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in **Piemonte**, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come

formative e dove si riscontra maggiore necessità di **medici**. Il criterio delle pari opportunità nello sviluppo della medicina ospedaliera si conferma prioritario e alla base della programmazione sanitaria del **Piemonte**». «L'intesa di oggi rappresenta un altro passo fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel Sistema Sanitario Regionale **Piemontese**. Si tratta di un'operazione complessa e non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione **Piemonte**, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei **piemontesi** centri di formazione di eccellenza per futuri **medici** e professionisti in ambito sanitario», dichiara il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna. «L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi con la Regione **Piemonte** e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei **medici** specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro

che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e in quelle specialità in cui c'è una maggiore necessità - aggiunge il rettore dell'Università del **Piemonte** Orientale, Gian Carlo Avanzi - Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. È certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali». Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di **medici**: ASLCN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI, ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. E ospedali di fascia 2, con media priorità, ASL Città di Torino, ASL TO3, AO Ordine Mauriziano di Torino, AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, AO S. Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità

di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1, quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2, per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono state inserite in fascia 2 a media priorità: audiologia e foniatria, cardiocirurgia, chirurgia generale, chirurgia maxillo facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia e malattie del ricambio, genetica medica, geriatria, igiene e medicina preventiva, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina nucleare,

microbiologia e virologia, nefrologia, neurochirurgia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, patologia clinica, psichiatria, radioterapia, reumatologia, scienza dell'alimentazione, statistica sanitaria e biometria e urologia. Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione: l'accordo siglato con i sindacati prevedeva infatti che entro la fine del 2024 le aziende sanitarie internalizzassero il 20 per cento degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 milioni di euro all'anno. Nel 2023, le aziende sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Questi numeri consentono già oggi di dire che l'obiettivo del 20 per cento è centrato al 100 per cento, e alla fine del 2024 la quota di servizi internalizzati sarà pari a 61,4 milioni di euro, quasi il 50 per cento del totale. Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio

ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità piemontese, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità piemontese 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo indeterminato. In particolare l'11 marzo inizieranno le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami, indetto da Azienda Zero, per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato, con possibilità di scorrimento di ulteriori posti in graduatoria. comunicato stampa

ATTUALITÀ ED ECONOMICI

Raggiunto l' accordo Regione-Università per l' assunzione degli specializzandi

Incentivi per gli ospedali periferici e per le specialità di cui c' è più carenza

Per colmare l' annosa carenza di **medici** negli ospedali, la Regione e le Università **piemontesi** hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l' a s s u n z i o n e degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c' è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte** riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l' ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c' è carenza di personale. L' operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. L' accordo è stato firmato nei giorni scorsi dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall' assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi e dai rettori dell' U n i v e r s i t à di Torino, Stefano Geuna e dell' Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell' ambito della riunione dell' O s s e r v a t o r i o per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaao**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. L' intesa prevede l' a s s u n z i o n e degli specializzandi in sanità, come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un' intesa straordinaria a cui ha lavorato l' assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l' ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità. L' accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all' interno delle strutture della propria rete formativa e anche all' e s t e r n o della rete per un periodo massimo di 18 mesi. « La carenza dei **medici** » dichiara il presidente Cirio « è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l' o p p o r t u n i t à di assumerli all' interno dei nostri ospedali. Oggi il **Piemonte** fa un passo in più dando una risposta pragmatica e operativa: applica cioè un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l' ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico » « L' a c c o r d o » osserva l' assessore alla Sanità Icardi « consente di ottenere due importanti risultati: da un lato favorisce l' i m p i e g o degli specializzandi del secondo anno in corsia, dal l' a l t r o estende questa possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le Organizzazioni sindacali. È fondamentale che il prezioso supporto degli specializzandi sia disponibile ovunque in **Piemonte**, soprattutto negli ospedali più distanti dalle sedi indicate come formative e dove si riscontra maggiore necessità di **medici** ». « L' intesa di oggi » dichiara il rettore dell' U n i v e r s i t à di Torino, Stefano Geuna. « rappresenta un altro passo

fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel Sistema Sanitario regionale **piemontese**. Si tratta di un'operazione complessa e non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione **Piemonte**, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei **piemontesi** centri di formazione di eccellenza per futuri **medici** e professionisti in ambito sanitario», «L'accordo sottoscritto con la Regione **Piemonte** e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei **medici** specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e in quelle specialità in cui c'è una maggiore necessità» aggiunge il rettore dell'Università del **Piemonte** Orientale, Gian Carlo Avanzi; «Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. È certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali». Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di **medici**: ASLCN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI. ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. E ospedali di fascia 2, con media priorità, ASL Città di Torino, ASL TO3, AO Ordine Mauriziano di Torino, AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, AO S. Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1, quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2, per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica.

Incentivi per gli ospedali periferici e per le specialità di cui c'è più bisogno

Accordo Regione-Università per l'assunzione di specializzandi

Per colmare l'annosa carenza di **medici** negli ospedali, la Regione e le Università **piemontesi** hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro.

L'accordo è stato firmato la scorsa settimana dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insie-

me a Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaaio**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali.

L'intesa prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità, come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità.

L'accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in

base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un periodo massimo di 18 mesi.

*"La carenza dei **medici** è un problema che coinvolge tutta Italia e, anche in accordo con i sindacati, la Regione ha condiviso l'opportunità di assumerli all'interno dei nostri ospedali - dichiara il presidente Cirio -. Oggi il **Piemonte** fa un passo in più e, con questo accordo, dà una risposta pragmatica e operativa ovvero applica un sistema di incentivi economici, finanziati con 5 milioni di euro, per favorire l'ingresso degli specializzandi nei nostri ospedali e portarli anche in quelle strutture, magari più periferiche, dove abbiamo più difficoltà a reclutare personale medico".*

Per l'assessore alla Sanità Luigi Icardi l'accordo consente di ottenere due importanti risultati: *"Da un lato favorisce l'impiego degli specializzandi del secondo anno in corsia, dall'altro estende questa possibilità a tutto il territorio regionale, attraverso un meccanismo di incentivazione concordato con le Università e le Organizzazioni sindacali".*



Accordo tra Regione **Piemonte** e università per l'assunzione di specializzandi in ospedale

LINK: <https://riforma.it/2024/03/07/accordo-tra-regione-piemonte-e-universita-per-l-assunzione-di-specializzandi-in-ospedale/>



Accordo tra Regione **Piemonte** e università per l'assunzione di specializzandi in ospedale 7 Marzo 2024 by Matteo Chiarenza Per sopperire alla cronica carenza di personale nei presidi **medici** territoriali Nella giornata di ieri, martedì 5 marzo, è stato firmato un accordo tra Regione **Piemonte** e le università **piemontesi** riguardo all'assunzione di specializzandi negli ospedali per rispondere all'annosa carenza di personale nei presidi **medici** territoriali. L'accordo è stato firmato dal governatore della Regione **Piemonte** Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesis Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità. Erano presenti il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente

strategico della Regione Pietro Presti, insieme alle rappresentanze sindacali di categoria. L'accordo presenta importanti novità quali gli incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline caratterizzate da maggiore carenza. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. Ai microfoni **Chiara Rivetti**, segretaria regionale di **Anaao** Assomed, sindacato dei **medici** ospedalieri, commenta e spiega i contenuti dell'accordo. Ascolta l'intervista:

Assunzione degli specializzandi: incentivi per gli ospedali periferici e per le specialità di cui c'è più carenza

LINK: <https://www.ilmonferrato.it/articolo/0Za2mU8abEC7zurueSXJnw/assunzione-degli-specializzandi-incentivi-per-gli-ospedali-periferici-e-per-le-s...>



Assunzione degli specializzandi: incentivi per gli ospedali periferici e per le specialità di cui c'è più carenza. Anche per la nostra Asl Al di r.m. «Per colmare l'annosa carenza di **medici** negli ospedali, la Regione e le Università **piemontesi** hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro». L'accordo è stato firmato dal presidente della Regione Alberto Cirio,

dall'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaao**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle aziende sanitarie regionali. L'intesa «prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità, come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato

alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità». L'accordo «punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un periodo massimo di 18 mesi». Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta

priorità, dove si registrano le più alte necessità di **medici**: ASLCN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI. ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. E ospedali di fascia 2, con media priorità, ASL Città di Torino, ASL TO3, AO Ordine Mauriziano di Torino, AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, AO S. Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità di modificarle in maniera dinamica in base alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1, quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2, per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono state

inserirle in fascia 2 a media priorità: audiologia e foniatria, cardiocirurgia, chirurgia generale, chirurgia maxillo facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia e malattie del ricambio, genetica medica, geriatria, igiene e medicina preventiva, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina nucleare, microbiologia e virologia, nefrologia, neurochirurgia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, patologia clinica, psichiatria, radioterapia, reumatologia, scienza dell'alimentazione, statistica sanitaria e biometria e urologia. Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione: l'accordo siglato con i sindacati prevedeva infatti che entro la fine del 2024 le aziende sanitarie internalizzassero il 20 per cento degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 milioni di euro all'anno. Nel 2023, le aziende sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si

lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Questi numeri consentono già oggi di dire che l'obiettivo del 20 per cento è centrato al 100 per cento, e alla fine del 2024 la quota di servizi internalizzati sarà pari a 61,4 milioni di euro, quasi il 50 per cento del totale. Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità **piemontese**, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità **piemontese** 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo indeterminato. In particolare l'11 marzo inizieranno le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami,

indetto da Azienda Zero,
per 226 infermieri da
assumere subito a tempo
indeterminato, con
possibilità di scorrimento di
ulteriori posti in
graduatoria.

Accordo tra Regione e Università per favorire l'assunzione degli specializzandi in ospedale

LINK: <https://www.quotidianopiemontese.it/2024/03/07/accordo-tra-regione-e-universita-per-favorire-l-assunzione-degli-specializzandi-in-ospedale/>



Accordo tra Regione e Università per favorire l'assunzione degli specializzandi in ospedale Il **Piemonte** riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su cui c'è carenza di personale

Publicato 12 ore fa il 7 Marzo 2024 Di Gabriele Farina TORINO - Per colmare l'annosa carenza di **medici** negli ospedali, la Regione e le Università **piemontesi** hanno raggiunto un accordo che punta a favorire l'assunzione degli specializzandi e prevede incentivi economici per chi sceglierà di svolgere il tirocinio negli ospedali più periferici e nelle discipline per le quali c'è maggiore necessità. In questo modo il **Piemonte**, tra le prime regioni in Italia, riconosce un rimborso spese parametrato alla distanza tra l'ospedale scelto e la sede della scuola di specializzazione, oltre a incentivi per le specialità su

cui c'è carenza di personale. L'operazione potrebbe coinvolgere 1500 specializzandi ed è finanziata con 5 milioni di euro. L'accordo è stato firmato dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, e dai rettori dell'Università di Torino, Stefano Geuna e dell'Università del **Piemonte** Orientale Gian Carlo Avanzi, nell'ambito della riunione dell'Osservatorio per il personale della Sanità a cui hanno partecipato anche il direttore della Sanità Antonino Sottile, il consulente strategico della Regione Pietro Presti, insieme a Fp-Cgil, CISL-Fp, Uil-Fpl, Fials, Nursind, Nursing Up, in rappresentanza del personale del comparto, in particolare infermieri, oss, tecnici e amministrativi e i sindacati della dirigenza medica **Anaao**, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Anpo, Fesmed, Cigl **medici**, Cisl **medici** e Uil **medici**, oltre ad Azienda zero e alle

aziende sanitarie regionali. Cosa prevede l'accordo L'intesa prevede l'assunzione degli specializzandi in sanità, come previsto dalla norma nazionale, a cui si aggiunge un'intesa straordinaria a cui ha lavorato l'assessorato alla Sanità insieme alle Università e alle scuole di medicina valida per 24 mesi, che prevede un incentivo economico parametrato alla distanza tra la sede di frequenza della scuola di specializzazione (Città della Salute di Torino, Maggiore della Carità di Novara e San Luigi di Orbassano) e l'ospedale scelto per il tirocinio. In base alle necessità delle aziende sanitarie regionali sono state individuate due fasce di esigenze, relativamente agli ospedali e alle specialità. L'accordo punta a favorire il reclutamento degli specializzandi a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, in base alla normativa vigente che garantisce la

possibilità di svolgere il proprio tirocinio all'interno delle strutture della propria rete formativa e anche all'esterno della rete per un periodo massimo di 18 mesi. "L'intesa di oggi rappresenta un altro passo fondamentale per un coinvolgimento sempre più armonico e funzionale degli specializzandi della Scuola di Medicina nel Sistema Sanitario Regionale **Piemontese**. Si tratta di un'operazione complessa e non banale perché tiene insieme la formazione di alto livello degli specializzandi, la loro realizzazione sul piano professionale e l'erogazione di prestazioni sanitarie adeguate. Questa programmazione a lungo termine, in sinergia con la Regione **Piemonte**, contribuirà ancora di più a rendere gli atenei **piemontesi** centri di formazione di eccellenza per futuri **medici** e professionisti in ambito sanitario", dichiara il rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna. "L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi con la Regione **Piemonte** e l'Università di Torino favorirà l'assunzione dei **medici** specializzandi e al contempo prevede incentivi economici per tutti coloro che sceglieranno di svolgere il periodo di formazione negli ospedali più periferici e in quelle

specialità in cui c'è una maggiore necessità - aggiunge il rettore dell'Università del **Piemonte** Orientale, Gian Carlo Avanzi - Con questo accordo siamo inoltre tra i primi in Italia a riconoscere un incentivo sotto forma di un rimborso spese, parametrato sulla distanza tra l'ospedale sede universitaria e l'ospedale periferico scelto. E' certamente un primo passo verso una maggiore capillarità nella distribuzione degli specializzandi e consentirà una loro maggiore fidelizzazione, poiché il periodo di formazione trascorso potrà rappresentare un incentivo a fermarsi successivamente in tali ospedali". La classificazione degli ospedali Sono considerati ospedali di fascia 1, con alta priorità, dove si registrano le più alte necessità di **medici**: ASLCN1, ASLCN2, ASL NO, ASL VCO, ASL VC, ASL BI. ASL AL, ASL AT, ASL TO4, ASL TO5. E ospedali di fascia 2, con media priorità, ASL Città di Torino, ASL TO3, AO Ordine Mauriziano di Torino, AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, AO S. Croce e Carle di Cuneo. Analoghe fasce di priorità, in base alle esigenze, sono state individuate anche per le specialità, con la possibilità di modificarle in maniera dinamica in base

alle esigenze emergenti. Sono di fascia 1, quelle per cui c'è più richiesta di specializzandi, quindi con priorità alta, e di fascia 2, per cui la priorità è media. In particolare sono state individuate 16 specialità di fascia 1 ad alta priorità: allergologia e immunologia clinica, anatomia patologica, anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore, malattie dell'apparato cardiovascolare, dermatologia e venereologia, malattie dell'apparato digerente, ginecologia e ostetricia, medicina di emergenza urgenza, medicina interna, medicina legale, neurologia, oftalmologia, oncologia medica, ortopedia e traumatologia, pediatria, radiodiagnostica. Altre 29 specialità sono state inserite in fascia 2 a media priorità: audiologia e foniatría, cardiocirurgia, chirurgia generale, chirurgia maxillo facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia e malattie del ricambio, genetica medica, geriatria, igiene e medicina preventiva, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina nucleare, microbiologia e virologia, nefrologia, neurochirurgia,

neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, patologia clinica, psichiatria, radioterapia, reumatologia, scienza dell'alimentazione, statistica sanitaria e biometria e urologia. I piani di internalizzazione Durante la riunione si è fatto anche il punto sui piani di internalizzazione: l'accordo siglato con i sindacati prevedeva infatti che entro la fine del 2024 le aziende sanitarie internalizzassero il 20 per cento degli attuali servizi assegnati all'esterno, ovvero 27,2 milioni su una cifra complessiva di 136 milioni di euro all'anno. Nel 2023, le aziende sanitarie hanno completato progetti di internalizzazione di 20,6 milioni di servizi, generando un risparmio su base annua di 4,9 milioni e 305 assunzioni di personale sanitario. Per il 2024, si lavora su ulteriori 40,7 milioni di servizi esternalizzati che, internalizzati, prevedono un risparmio previsto di 15,4 milioni e 419 assunzioni di personale sanitario. Questi numeri consentono già oggi di dire che l'obiettivo del 20 per cento è centrato al 100 per cento, e alla fine del 2024 la quota di servizi internalizzati sarà pari a 61,4 milioni di euro, quasi il 50 per cento del totale. Per quanto riguarda le assunzioni, l'Osservatorio ha condiviso lo stato di avanzamento del piano che

prevede, entro la fine del 2024, 2 mila persone in più nella sanità piemontese, al netto del turn over. Dall'ultimo aggiornamento disponibile risulta che, al 31 gennaio 2024, lavorano nella sanità piemontese 915 professionisti in più rispetto a gennaio 2023, di cui 750 personale del comparto e 149 dirigenza medica e 16 dirigenza amministrativa. Per quanto riguarda il personale del comparto questi numeri sono comprensivi di contratti a tempo indeterminato e determinato: le procedure concorsuali attualmente in essere consentiranno alle aziende sanitarie di contrattualizzare a tempo indeterminato. In particolare l'11 marzo inizieranno le prove orali, per 2113 idonei, del concorso per titoli ed esami, indetto da Azienda Zero, per 226 infermieri da assumere subito a tempo indeterminato, con possibilità di scorrimento di ulteriori posti in graduatoria.